

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.  
 Inscrizioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.  
**Pagamenti anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni Numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

## Monitore della Città e del Circondario

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom.  
 — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. — La BANCA POPOLARE sta aperta dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 1 alle 3 pom., giorni feriali.

### CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 7 Settembre 1887.

Presidenza **SARACCO** Sindaco

Presenti: *Accusani* Avv. — *Asinari* — *Beccaro* — *Borreani* — *Ceresa* — *Chiabrera* — *Fiorini* — *Garbarino* — *Gardini-Blesi* — *Gondolo* — *Guglieri* — *Macciò* — *Morelli* — *Ottolenghi dott.* — *Ottolenghi Moise* — *Pastorino Ing.* — *Pastorino Pietro* — *Scati* — *Scovazzi* — *Viotti* — *Zanoletti*.

È all'ordine del giorno: **Convenzione Caserma.**

Il Sindaco prima di dar lettura della convenzione, dice le ragioni per cui si credette stipulare che la Caserma abbia ad essere eretta nel locale dell'antico quartiere.

Innanzi tutto è a desiderarsi che la Caserma sia in sito quasi centrale per sempre meglio favorire gli interessi degli esercenti. Avendo poi il Comune l'obbligo di dare gratis l'area occorrente, questa già esiste in grande presso l'antico quartiere, ed essendo dessa già di proprietà comunale, la spesa necessaria per l'acquisto dell'altra che occorre non sarà di grande importanza.

I nuovi interessi daziarii che nasceranno dalla presenza di un presidio, saranno meglio tutelati, che non in altro luogo più eccentrico.

Di più si favorisce la fabbricazione dalla parte nordica del paese, in modo decoroso ed elegante.

Infine la parte di concorso pecuniario che il Comune dovrà prestare riuscirà meno gravoso colla località indicata, poichè il Governo vantaggerà e terrà debito calcolo del valore che hanno i locali già esistenti e che il Comune mise a disposizione dell'autorità militare.

Indicati i vantaggi sovra menzionati, fa il confronto con altre aree suggerite da altri, facendone rilevare i danni inerenti, e la maggior spesa risultante.

Da quindi lettura della convenzione, da cui risulta che

1.° Il Comune provvederà a proprie spese l'area necessaria per la erezione del quartiere.

2.° Concorrerà nella spesa del quartiere per un quarto. Quindi supponendo che la somma abbia ad essere di L. 900 mila il Comune pa-

gherà del suo L. 225 mila. Però essendo stabilito che il valore dei locali esistenti sia di L. 125 mila, il Comune non avrà più a sborsare che L. 100 mila a misura che i lavori saranno eseguiti.

3.° A totale carico della finanza comunale sarà la spesa per l'acquisto dell'area per la piazza d'armi, per la quale si richiedono 12 ettari.

4.° Il Comune avrà sempre riservato il diritto di proprietà sul quartiere in proporzione della spesa sostenuta.

5.° Dovrà dare a disposizione dell'autorità militare 16 metri cubi di acqua potabile.

Esaminate queste condizioni, le migliori che egli abbia potuto ottenere, fa rilevare che il nuovo quartiere, come risulta dal progetto presentato, occuperà verso la piazza della Rocca una fronte di 125 metri, dalla Chiesa di S. Francesco al punto dove trovasi il peso pubblico, occuperà alla parte posteriore quel terreno Moraglio ed altri sino presso le case Avigo e Cravino. E porterà, quale necessaria conseguenza, di dover provvedere ad un locale pel nuovo Ammazzoio, pel Dazio e per le Scuole. Per quest'ultimo si potrà fare un prestito a termine di una recente legge prendendo il danaro al 2 1/2 per cento.

Le aree pel quartiere dovranno essere messe a disposizione dell'autorità militare pel 1° prossimo Marzo, affinché nel 1888 si possano avere in paese due batterie e le altre nel 1889.

Detto dei molti vantaggi che si avranno, confida che il Consiglio darà voto favorevole.

Scati crede che l'aver solo stabilito L. 125 mila quale valore degli stabili ceduti dal Comune sia troppo poco.

Il Sindaco osserva che nelle lire 125 mila è solo compreso il fabbricato, e non l'area, che il Comune deve dare gratuitamente, come si fece dagli altri paesi che si trovarono nel caso nostro. Esamina lo stato del fabbricato principale e locali annessi, ne ricorda la spesa sostenuta, L. 120 mila, concludendo che non crede tale contratto dannoso alla città.

Fiorini crede che la questione economica sollevata da Scati, non abbia ragione di essere, giacchè essa

minaccia di interrompere un contratto che soddisfa alle aspirazioni generali. Egli crede che dopo udite le spiegazioni date dal Sindaco, il Consiglio non abbia altro a fare che dare voto favorevole al progetto presentato.

Accusani crede che la compartecipazione stabilita all'art. 4 sia poca cosa.

Il Sindaco risponde che tale fatto si ripete in tutti i contratti di questo genere, e che il sollevare la questione fatta da Accusani può mettere in forse il contratto stesso.

Posto ai voti il progetto viene approvato all'unanimità.

**Domanda Rolando** — Scati a nome della Commissione propone al Consiglio che si conceda al Rolando di raddoppiare la sua casa lungo il viale dei Bagni, per avvicinarsi di più al ciglio della strada, mediante che osservi certe condizioni di costruzione, euritmia e di estetica.

Incidentalmente parla di creare un ufficio d'ornato.

Il Sindaco osserva che quest'ultima proposta non potrebbe oggi essere discussa, mette ai voti le conclusioni sulla domanda Rolando, che vengono approvate.

La seduta è tolta alle 11 ant.

### Si deve vendere l'uva o fare il vino nella corrente annata?

Anche il commercio dell'uva e del vino è oggidì un giuoco di borsa, peggio ancora, un giuoco al lotto di cui nessuno può prevedere i risultati. Se un anno è conveniente vendere le uve, un altro è meglio vendere il vino, e nessuno, per quanto si lambicchi il cervello, riesce a prevedere in tempo quale delle due sia la via da prendere.

È questo soprattutto un problema a cui molti pensano di questi giorni.

In quest'anno è meglio vendere l'uva o fare il vino? È un affare serio il fare delle previsioni, poichè è bravo chi l'azzecca, ci sia però lecito far notare ai nostri viticoltori che, ciò che un anno è conveniente non lo può essere un altro. Nella vendemmia 1886 l'hanno indovinata coloro che hanno venduto le uve, ma se è pericoloso fare il profeta,

in tale annata però si avevano alcuni dati per prevedere che la vendita dell'uva agli alti prezzi che aveva all'aprirsi del mercato, era sommamente conveniente, poichè il raccolto, sia nelle nostre regioni che altrove, era notoriamente molto abbondante, e si poteva anche un po' supporre che la peronospora la quale tanto o poco aveva fatto breccia anche da noi, avrebbe in definitiva portato un ribasso, quindi un ribasso nei vini, che anche non si sapeva come sarebbero riusciti.

Ed ora molti regolandosi sull'annata scorsa, vogliono sin d'ora presumere che sia più conveniente la vendita dell'uva. E perchè ciò? Non è capitato, per esempio, che il raccolto del 1885 fu meglio venderlo in vino? e perchè non potrebbe esserlo quello del 1887 che assomiglia, per bontà di uva e per mediocre raccolto, più al 1885 che al 1886?

C'è altro. Supponiamo che tutti si mettessero in capo di vendere l'uva: che accadrebbe allora? Che la eccessiva offerta farebbe immediatamente calare i prezzi... mentre poi, essendovi pochi vini nelle cantine, questi sarebbero ricercati e pagati profumatamente...

Dunque? Dunque non si abbia troppa fretta di vendere se non si hanno buone offerte, e si pensi che, mentre il nostro raccolto è immune da peronospora, in moltissime località è infetto, e vi è a credere che i nostri vini, buoni come dovranno riuscire quest'annata, e serbevoli, ed in quantità limitata, troveranno compratori e prezzi buoni.

### Consiglio Provinciale

Il giorno 5 di questo mese si è riunito in Alessandria il nostro Consiglio Provinciale, in continuazione della tornata ordinaria: presiedeva S. E. Saracco, assisteva il Commissario Negri, e numerosissimi erano i Consiglieri presenti.

Il presidente Saracco, dichiarata aperta la seduta, con felicissime parole ringraziava il Consiglio di averlo nuovamente eletto a suo presidente, e assicurava il Consiglio stesso che in mezzo alle cure di Stato, e pur avendo sempre la mente fissa agli interessi generali della Nazione, non avrebbe pretermessi quelli speciali della carissima nostra Provincia. —